

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Libre 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

**Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il discorso della regina d'Inghilterra alla chiusura del Parlamento mostrò la speranza, che il *land bill* abbia ad acquietare l'Irlanda e che l'amica Francia non ecceda certi limiti a Tunisi ed addivenga ad un ragionevole trattato di commercio. La stampa inglese in generale mostra di credere, che, a non farsi, o la Francia ha più da perdervi che da guadagnarvi, mentre l'Inghilterra potrebbe farne senza; ed è quello che dovrebbe dire l'Italia, facendo sapere al vicino, che se esso tassa i nostri prodotti noi potremo tassare i suoi.

In quanto alla Tunisia la Francia è fatalmente condotta dalle prepotenze ed imprevidenze dei suoi agenti diplomatici e capi militari a dover portare nell'Africa un grande esercito; il quale, dopo continuare le sue veramente barbare distruzioni contro i difensori della loro patria, dovrà rimanervi a lungo per custodire le fatte rovine. Gli stessi giornali francesi mostrano di temere un generale sollevamento degli Arabi dall'Algeria al Marocco e da Tunisi a Tripoli. E questa è la civiltà che la Francia apporta all'Africa!

In conseguenza di dissidii nati tra il Kedivè d'Egitto ed i capi militari, si è parlato questi giorni del licenziamento di questi, dell'invio di soldati turchi, donde rimostranze francesi verso la Porta. Poi nella stampa inglese si fece qua e là sentire una certa velleità di prendere maggiore ingerenza nell'Egitto.

Oramai la legge storica, che trascina l'Europa verso l'Oriente in questo secolo sta per portare alle ultime sue conseguenze, facendo che tutte le Nazioni europee vogliono, d'un modo, o dell'altro, avervi piede. Procede la consegna alla Grecia del territorio assegnatole, secondo quel principio di nazionalità, a cui il *Temps* del Saint Hilaire, sempre ingiurioso e nemico all'Italia, vorrebbe che questa rinunziasse affatto, mentre fu quello che le diede l'esistenza ed a cui la grande Nation fa tutti i giorni appello. E nella Bulgaria e nella Serbia e nella Rumania e nelle provincie conquistate dall'Impero Austro-Ungarico c'è sempre qualche germe di agitazione, qualche reciproco sospetto, nel quale c'entra per qualche cosa anche la politica della Russia. A Vienna si lavora sempre per avere, con trattati, con ferrovie e con altro la supremazia in

## APPENDICE

## LA PRIMA ESPOSIZIONE ANNUALE D'ARTI BELLE AL CIRCOLO ARTISTICO UDINESE.

## Appunti critici

VIII (ed ultimo).

IL CANTO DEL CIGNO.

Potrebbe anche essere il canto dell'oca; ma non importa; il titolo mi piace e lo lascio tal quale. Del resto si sapeva già da un pezzo che *Dant sonitum rauci per stagna loquacia cycni*.

Sicché dunque l'esposizione è chiusa; ed è finita fortunatamente anche la critica. Ora sarebbe il caso di farci su una strofa sul genere di quelle: « Va, canzonetta mia... »; senonchè è probabile che altri si sia già incaricato di mandare a quel paese e critica e autore; della qual cosa non mi meraviglierei punto, visto che a questo mondo vi furono sempre tante teste e tante opinioni — compresa quella del marchese Colombi buonanima sua.

Se in questi miei appunti non ho fatto risaltare tutti i pregi delle opere esposte, si fu perché ognuno che abbia due occhi — e magari anche uno solo — per vedere, gusta da sè il bello ovunque si trovi, senza bisogno che un cicerone qualunque s'incarichi di farglielo gustare; perché tutti credo, dal più al meno, si sentono addosso.

La scintillaccia, che madre natura

Pianta persino in corpo alla torpedine; e perchè infine così facendo arrischia di scrivere una Bibbia anziché una modesta appendice.

E' vero che, ad onta di tutto questo, l'appendice prefata è riuscita più lunga di quanto credeva; ma è però anche vero che è riuscita

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

tutta la valle del Danubio. Durano poi i contrasti fra Buda-Pest ed Agram per l'aggregazione di Fiume, importando molto all'Ungheria di possedere in proprio questo porto. I Croati mandano lettere minatorie al podestà di Fiume.

In Russia si parla sovente di mutamenti nel Ministero. Bismarck piega sempre più ad un accomodamento col Vaticano, anche per avere favorevole il Centro cattolico nelle elezioni, ed insiste ne' suoi piani di socialismo dello Stato.

Si continua a discorrere molto nella stampa austro-germanica dell'avvicinamento coll'Italia. Cosa ottima di certo per questa l'essere amica a tutti, essendo la sua una politica di pace, di libertà e di raccoglimento in sé stessa ed avendo tutto l'interesse ad occuparsi ora de' suoi progressi economici all'interno ed a rafforzarsi per la difesa contro chiunque. E qui ci piace riportare un brano d'una corrispondenza da Vienna del giornale di Fiume la *Bilancia*, affinché si veda com'è giudicato altrove questo grande nostro affaccendarsi in cerca di alleanze, invece che pensare ad accrescere il credito della Nazione, onde fare che piuttosto altri desideri la nostra.

« È certo, dice la corrispondenza da Vienna, che in Italia predomina in questo momento la corrente favorevole ad un pieno ed intimo accordo colle due alleate del Nord, e che a Vienna l'idea dell'alleanza trova ottimo terreno. Era quello che si desiderava qui: i giornali da gran tempo andavano a gara nell'esortare i vicini d'oltre l'Isonzo ad unirsi alla lega austro-tedesca, e maggiormente si infervorarono dacché il procedere prepotente del governo francese a Tunisi ha incominciato a spargere il mal seme del rancore nella Penisola.

« Lasciando a parte la questione, se l'Italia avrebbe o no il tornaconto a stringersi in alleanza coi due Imperi, io non so davvero trovare in questo momento la ragione che possa giustificare il fervore mostrato dagli Italiani. Sarebbe far loro troppo grave torto il supporre, che la sola irritazione per lo scacco subito nelle faccende tunisine sia il movente a contrarre vincoli ed impegni che leghino l'azione avvenire del governo italiano. Oppure l'Italia è minacciata da qualche pericolo immediato di aggressione, come pretende taluno dei giornali della Penisola?... Io non ce lo so vedere in verità e del mio parere credo sia chiunque ragioni con un po' di sano raziocinio.

« Quasi, quasi bisognerebbe dire, che gli Italiani non possano fare a meno, alleato o padrone, dello straniero. È un'amara parola questa, lo so; ma corre involontaria alle labbra, udendo tutto quello che si dice e si scrive oggi giorno in Italia, come se l'avvenire del giovane Regno dipendesse ormai solo dalla mercé di quest'Austria, fino a ieri tanto avversata».

Dei nostri uomini politici fece da ultimo

qualche riserva anche l'on. Lanza circa a questo gettarsi ad occhi bendati nello braccio di questo o di quello; ed ancora più esplicitamente la fa un ex-diplomatico nella *Nuova Antologia*, conchiudendo con parole, che noi abbiamo presso a poco molte volte sotto varie forme ripetute per farci intendere. L'on. diplomatico, dopo avere mostrato il danno che ci fecero le nostre imprevidenze e la politica a tentoni che si seguì negli ultimi anni, conclude: « Ci si consenta di dire, che se l'Italia avesse davvero un assoluto ed urgente bisogno di stringere una alleanza, mai sarebbe stata in peggiori condizioni per compiere un tal fatto, giacchè appunto si troverebbe a questo bisogno dopo una serie di avvenimenti, d'imprudenze, d'imprevidenze, di errori, che le tolgonno quella libertà di scelta, senza della quale dalle alleanze non si ritrae che uno scarso profitto. Nell'interesse del nostro paese sarebbe a desiderare, che la necessità di vincolarsi all'una anziché all'altra potenza non fosse immediata, e avessimo davanti a noi tempo sufficiente per mutare in meglio lo stato delle nostre relazioni coll'estero. Prima condizione è di rafforzare il principio d'autorità, grandemente scosso, all'interno. Poiché è indispensabile d'indirizzare tutti i nostri sforzi all'ordinamento della difesa nazionale, se non vogliamo che le nostre alleanze somiglino a tutte le associazioni dei deboli coi forti.

« Cid posto, siamo anche noi d'opinione, che i ben intesi interessi dell'Italia la portino verso l'Austria e la Germania, e che se ci trovassimo involti in una guerra, queste sarebbero le nostre naturali alleate. Ma siamo anche persuasi che le alleanze, per essere veramente proficue, vadano preparate dalla reciproca fiducia, da una vera amicizia e soprattutto dall'identico modo di considerare un gran numero di questioni. Per parte nostra, non ci costa fatica il dichiarare che i progressi dell'Austria in Oriente non ci sgomentano e che la questione dell'Italia irredenta può essere un'arma di partito adoperata dai radicali, ma in verun caso dovrebbe diventare un impedimento agli accordi con l'Austria e la Germania. Ma facciamo voti, affinché a questi accordi siamo condotti per una via piana, e diritta, ed abbiano essi per fondamento il rispetto dovuto ai popoli meritevoli di stima, e vengano conclusi liberamente, con dignità, a fronte alta, non già porgendo al mondo l'ignobile spettacolo di un contratto oneroso dettato dalla paura. Questo non possono volere né il popolo italiano, né il suo governo, poiché, se anche fossimo minacciati da gravissimi pericoli, il rimedio sarebbe peggiore del male e noi lo paragoneremmo a quei veleni che mitiganó per poche ore gli acuti dolori dell'ammalato, ma lasciano in lui il germe della morte. »

Noi insisteremo a credere, che il Governo nazionale, pure curando la buona amicizia con

tutti, debba mostrare a tutta Europa che può e sa vivere da sè e che per difendersi a casa sua non ha bisogno di nessuno, e che, dovendo contrarre un'alleanza per scopi determinati, si tratterebbe tanto del dare quanto del ricevere e che non si fa nulla per nulla. Se i nostri nuovi amici sono stati contentissimi dei nostri danni in Africa, tanto per occupare colà la Francia, che cosa possiamo noi sperare nella sincerità della loro alleanza? Noi dobbiamo piuttosto metterci d'accordo con tutti i piccoli e coi neutrali, come l'Inghilterra, che vogliono la pace e la libertà per sè e per altri, e pensare che una Nazione di vent'otto milioni d'abitanti, se vuole farsi valere cogli altri, deve prima di tutto cominciare dal non umiliare sè stessa.

\*\*

Ma non basta. Occorre, che essa abbia un Governo, che sappia quello che vuole e lo voglia tutto d'accordo, e non si esponga al ridicolo universale, come lo fa co' suoi diportamenti verso gli agitatori contro la legge organica delle guarentigie, che si vuole mettere in scena successivamente in tutte le città d'Italia, nè si mostri improvviso col lasciare alle sette, invece che prenderlo per sè, l'incarico di organizzare le forze vive della Nazione per la sua difesa. La preparazione del soldato deve farsi nelle scuole di ginnastica, negli insegnamenti speciali, negli esercizi virili, nella istruzione preventiva di tutta la gioventù prima che passi per l'esercito, che deve essere così davvero la Nazione armata. La nostra idea, sulla quale insistiamo (non avendo colpa, se altri che delle idee non ne ha punte, ci fa rimprovero di averne) fu testé ripetuta anche dal ministro Bacelli a Genova dicendo che « base principale del sistema educativo è la estensione della ginnastica militare, secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati. »

Noi dobbiamo pur troppo notare, che il nostro Governo, che non si sa poi nemmeno dove sia, trovandosi da molto tempo affatto assente da Roma ed affetto da malattie croniche ed irremediabili, è composto di elementi eterogenei e procede incerto ed oscillante in ogniosa e vuole e disvoulo sovente le medesime cose e lascia incerti perfino sulla sua vita del domani, giacchè si parla già di dissensi e di crisi latente.

Abbiamo avuto parecchi lutti veramente nazionali da ultimo nelle morti improvvise di parecchi uomini distintissimi. Nel Matteucci mancò uno di quegli intraprendenti, che cercavano di aprire in Africa una via all'Italia, nel Cossa abbiamo perduto uno dei più valenti e meglio ispirati scrittori del teatro drammatico; ed ora ci si annunzia anche la morte d'un altro, valentuomo, d'uno di quelli che combatterono per l'Italia, il senatore Carlo Fenzi presidente della Camera di Commercio di Firenze. Ed altri di

— Oh Dio, Dio, che gusti depravati! Babbo mio, ma ti pare? Ah ah!

— E allora compreremo delle oleografie...

— Giusto, giusto. Ma... adesso che ci penso: se invece d'oleografie comperassimo... qualche quadro, o qualche intaglio...? Aspetta: mi ricordo d'averne visti di bellini all'Esposizione del Circolo artistico: se non fossero venduti....

— Eh, cara mia, quelli costano un occhio della testa....

— Brrr: eccolo l'esageratore! Babbo, sentimi, se andassimo a far una visita ai nostri artisti, c'è per esempio... (e qui dite uno o l'altro dei tanti nomi che ormai sapete), che ha qualcosa di buono; c'è...

— Ma..., benedetta figliola...

Qui bisogna dar il colpo di grazia. Cingete il collo paterno con tutte due le braccia e, deponendo uno di quei vostri baci assassini sulla fronte severa dell'ottimo padre vostro, gli strappate una promessa... e... il giuoco è fatto. Vi pare? Del resto, lascio a voi la scelta di altri stratagemmi per riuscire a quest'intento; ma... mi raccomando a voi...; cioè raccomando a voi i nostri artisti e le loro opere, che oggi hanno ripreso tristi tristi la strada dello « studio » da cui uscirono fidenti in un'avvenire migliore.

Ed ora ho proprio finito.

Ringraziando l'egregio Direttore di questo giornale dell'ospitalità che tanto gentilmente m'ha concesso, invito i miei lettori ad intonarmi il miserere, poiché mi sprofondo di nuovo nel nulla, da cui sono uscito, e da cui chissà quando uscirò ancora.

Sicché dunque: ite, missa est!

Agosto 1881.

Yorick, nipote.

molti di quelli che misero sè stessi nella redenzione dell'Italia vanno di per di mancando. Ciò accresce obbligo alla nostra gioventù, che ereditò l'Italia una, di studiare e lavorare per farla prospera e grande, ispirandosi a quei magnanimi, che la precedettero ed ai quali deve tutto, fino la dignità di uomini, che dagli stranieri e dai governi disposti ci era tolta e si dovette con tanti sacrificii conquistare.

## TEA LEA

**Roma.** Una circolare ministeriale chiama sotto le armi al primo di ottobre 20,000 uomini della seconda categoria della classe 1860 e coloro che furono eccezionalmente dispensati dalla chiamata della precedente classe 1859, per la consueta istruzione che durerà tre mesi.

Il Consiglio dei ministri si convocherà tosto che saranno finite le grandi manovre. Tra gli altri oggetti, taluno dei quali di molta importanza, si discuterà sui provvedimenti da prendersi per impedire i disordini che potessero succedere il 20 settembre.

Il ministro Magliani presenterà un progetto di riforma sul dazio di consumo.

Il ministro Baccelli diede le opportune disposizioni affinché sia provveduto alla madre di Pietro Cossa.

Il generale Garibaldi aveva realmente pensato di recarsi colla famiglia a Castellamare di Stabia poi bagni: i democratici avevano stabilito di approfittare della venuta del generale Garibaldi per tenere un gran comizio contro le guarentigie; ma dicesi che il generale abbia differito la sua gita al prossimo ottobre.

## ESSERE

**Francia.** Si telegrafo da Parigi: Gli odierni dispacci rendono pur troppo indubbiabile che tutta la Reggenza di Tunisi si trova in una terribile insurrezione. Il colonnello Correado dovette ritirarsi coi suoi 1200 uomini, essendo circondato da 8000 arabi della regione di Hammamet, in seguito a che nacque a Tunisi un'agitazione incitabile. Alla Goletta si aspetta d'ora in ora l'irruzione degl'insorti. Per tutta la giornata di ieri si temevano assalti contro la Goletta e la stessa Tunisi. Gl'insorti sono bene condotti; i francesi invece sono dappertutto troppo deboli, decimati dalle malattie ed avviliti dalla cattiva alimentazione. Gli arabi percorrono le strade di Tunisi con dimostrazioni di giubilo per le sconfitte francesi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 71) contiene:

885. *Estratto di bando.* In seguito all'aumento del sesto nella esecuzione promossa da Micheli Alessandro di Padova contro Boz Giuseppe e Paulon-Pozza Angelo di Barcis, il 7 ottobre p.v. davanti il Tribunale di Pordenone sarà tenuto un nuovo incanto di beni siti in Barcis.

886. *Estratto di bando.* Ad istanza della Chiesa di S. Martino di Bertiolo, fu indetta l'asta di stabili in Comune censuario di Bertiolo, in odio di Valzecchi Caterina vedova Morelli e Morelli Ottaviano di Venezia. L'asta avrà luogo il 15 ottobre p.v. nel Tribunale di Udine sul prezzo di stima di l. 5568.28.

887. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Clauzetto.

888. *Rinunzia di eredità.* Carlo Mocenigo e Maria Piccoli vedova Mocenigo, figlio e madre, hanno rinunciato alla eredità del rispettivo padre e marito Vincenzo Mocenigo morto in Udine il 22 marzo 1878.

(Continua)

**Consiglio provinciale Scolastico.** Alla seduta di ieri l'altro erano presenti i signori: Brusci comit. avv. Gaetano prefetto presidente, Fiaschi avv. cav. Celso provveditore vicepresidente.

Chiap dott. Giuseppe, Schiavi avv. Carlo-Luigi, Antonini avv. Gio. Batt., Morgante cav. Lanfranco, Poletti cav. prof. Francesco, consiglieri, e Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio prese atto della morte avvenuta del Consigliere Scolastico nob. Adolfo Della Porta, ed incaricò la presidenza di rivolgere alla famiglia dell'estinto una lettera di condoglianze;

Approvò alcune nomine e conferme di insegnanti Elementari;

Deliberò raccomandare al Ministero per sussidio alcune domande di Comuni per mantenimento delle loro scuole e per edifici scolastici, e di Insegnanti per spese occorse in malattie; rigettandone altre perché mancanti dei titoli necessari;

Deliberò appoggiare con voto favorevole al Ministero la domanda per sussidio delle Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone;

Approvò il nuovo organico delle scuole elementari in Pocia;

Accordò al maestro Franz il certificato richiesto, per presentarsi all'esame di Ispettore scolastico;

Udita la relazione del consigliere avv. Schiavi, approvò l'operato della Commissione creata per studiare un migliore coordinamento degli assegni agli Insegnanti della Scuola Normale di Udine;

Udita la relazione del R. Provveditore, approvò il Calendario scolastico 1881-82, nel quale saranno pure inseriti come libri di testo quelli

prescelti dalla Commissione all'uopo incaricata, nonché la relazione delle Conferenze agrarie Magistrali tenutesi in Cividale;

Deliberò raccomandarsi al Ministero l'istanza di un Insegnante elementare per patente senza esame;

Presso atto della deliberazione della Deputazione provinciale circa il sussidio di L. 4500 alla Scuola Normale e incaricò la Presidenza di ringraziare;

Udita la relazione del Consigliere cav. F. Poletti, approvò il nuovo regolamento organico del Collegio Convitto in Cividale, nonché la conferma del suo Direttore;

Prese infine altri provvedimenti di minore importanza.

**Società di Mutuo Soccorso degli operai ed artisti di Udine.** Nel giorno di domenica 4 corrente mese raccolgivasi a seduta il nuovo Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine, essendo presenti i signori Simoni Ferdinando e de Belgrado Orazio, membri della Direzione cessante.

Il sig. Simoni nella sua qualità e quale delegato degli assenti signori Rizzani Leonardo Presidente, Janchi Gio. Batt. Vicepresidente e Le-stuzzi Luigi direttore, dimissionario, apre la seduta invitando il Consiglio a provvedere alla nomina del Vicepresidente. La votazione venne esperita a schede secrete e fattone lo spoglio si constatò che sopra venti votanti il sig. Giuseppe Coppitz riportò quattordici voti, per cui fu proclamato Vicepresidente. Il sig. Coppitz ringraziò i colleghi della prova di fiducia addimostratagli e dichiarò di essere nella dispiacente necessità di dover declinare l'onorevole incarico, nella considerazione che spesso egli assentava da Udine e non può come è di dovere disimpegnare le incombenze inerenti alla carica di Vicepresidente, pronto però a prestare l'opera sua quale membro della Direzione Sociale.

In seguito a tale dichiarazione, si raccolsero i Consiglieri in privata conferenza ed invitati di poi dal sig. Simoni ad esperire nuova votazione per la carica di Vicepresidente, vi si prestarono. Fatto lo spoglio delle schede, essendo ventidue i votanti, il sig. Luigi Bardusco ottenne venti e fu proclamato a Vicepresidente della Società.

Si procedette alla nomina dei tre Direttori, essendo ventitre i votanti.

Sogliate le schede risultarono per maggioranza di voti eletti a Direttori i signori: Copitz Giuseppe con voti 22, Sello Giovanni con voti 22, Cremona Giacomo con voti 20.

Dal sig. Simoni fu fatta la proclamazione e venne la nuova Direzione invitata ad assumere l'esercizio delle proprie funzioni, con riserva di effettuare in di lei mano la materiale consegna della Cassa e di quant'altro di ragione della Società, appena saranno ripatriati gli altri membri della Direzione cessante.

Venne data lettura del Verbale della precedente seduta del 14 agosto e rimase approvato.

Si proposero undici nuovi soci, dei quali si passerà a votazione nel prossimo Consiglio.

Si adottarono vari provvedimenti di ordine interno.

**Personale giudiziario.** Il N. 84 del Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene la seguente disposizione: Cucazz Giacomo, pretore del Mandamento di Tarcento, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda da 1° settembre corr.

La Gazzetta ufficiale del 3 corr. annuncia che Grosselli Giovanni, giudice del Tribunale di Pordenone, fu tramutato a Salò.

**Consiglio notarile.** L'ispezione degli Atti, Registri e Repertori, dei notari prescritta dalla Legge e dal Regolamento sul notariato, il cui rifiuto fu causa della dimissione del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, fu regolarmente e lodevolmente eseguita, in mancanza del Consiglio sudetto, dai giudici Ferdinando Gialina del Tribunale di Udine, Bortolo Martina del Tribunale di Pordenone e Giovanni Cofler del Tribunale di Tolmezzo. Così il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia.

**Corte d'Assise.** Rigo Pietro d'anni 54, e Malutta Marco d'anni 40, del Comune di Sacile, furono tratti avanti la Corte d'Assise siccome accusati di furto qualificato per tempo e per mezzo, per avere nella notte dal 12 al 13 aprile 1881 in quel di S. Odorico di Sacile inviolato, con animo di appropriarsela, dalla casa di abitazione del Parroco don Francesco Cicconi, e a danno di lui, col quale non convivevano, certa quantità di carne suina salata del valore di L. 68.70, introducendosi in detta casa allo scopo di rubare mediante guasto e rottura di una delle porte esterne di essa.

Detti Rigo e Malutta all'udienza del 2 settembre corr. confessarono il fatto, ma a loro giustificazione addussero che furono vittime d'un tranello teso dal loro conterraneo Vicenzotto Francesco, che si era ai medesimi unito per la consumazione del furto; poiché quando credevano di partire il bottino, il Vicenzotto scomparve, e loro invece si trovarono tra i dolci amplessi della forza armata.

Il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. Gen. Cav. Cisotti sostenne energicamente l'accusa e chiese ai giurati un verdetto affermativo.

L'egregio difensore avv. Presani volle dimostrare la irresponsabilità dei suoi difesi e chiese ai giurati verdetto negativo.

Il Giuri rispose affermativamente a tutte le

quisticioni propostegli, ammettendo le circostanze attenuanti a favore del solo Rigo.

La Corte quindi condannava il Rigo a 5 anni di reclusione ed il Malutta alla stessa pena per anni 7, oltre gli accessori di legge.

**La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Pordenone** fu autorizzata ad accettare il legato Bassi della somma di lire 200.

**Sussidii alle scuole.** Ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici, furono indicati con recente circolare le condizioni nelle quali devono trovarsi, da dimostrare con documenti, le scuole tecniche sussidiate dal governo. Le domande coi documenti, accompagnate da particolareggiate rapporti del Consiglio scolastico, devono essere inviate e pervenire al ministero entro il corrente mese per essere prese in considerazioni.

**L'inaugurazione del busto del B. Odorico Mattiussi in Pordenone.** Leggiamo nel Tagliamento: Poco a poco si va riducendo il fitto velo che circonda le disposizioni che sta prendendo il Municipio per la inaugurazione del busto al Beato Odorico da Pordenone.

Intanto sappiamo che il busto è pressoché ultimato e che di quanti lo hanno potuto vedere a Venezia, e che sono competenti in fatto d'arte, lo proclamarono ad una voce lavoro degno dello scalpello del Minisini, cosa della quale nessuno si permette del resto di dubitare.

D'accordo col Comitato del Congresso geografico internazionale, il Municipio avrebbe fissato per 23 corr. la cerimonia d'inaugurazione, alla quale, oltre a S. A. R. il Duca di Genova, che si ha fondata lusinga vorrà accettare l'invito, interverranno una numerosa rappresentanza del Congresso, le principali autorità e molti altri ragguardevoli personaggi di Venezia e della provincia nostra.

Il principe Tommaso ed i membri del Congresso arriverebbero colla corsa di un'ora pom. per ripartire con quella delle ore 6 di sera.

**Notizie sui mercati.** *Grani.* In questa ottava la concorrenza sulla nostra piazza fu un po' inferiore di quella trascorsa, con piccole frazioni di rialzo sui prezzi.

Il mercato esordì e si chiuse con ricerche e vendite non molte per alcuni cereali, mentre prevalsero, favorite dalla speculazione, nei Lupini e nella Segala, anzi la roba bella di quest'ultimo articolo ebbe pronto esito a L. 14.75 all'ettolitro.

Il Frumento continuò a mantenersi sostenuto, e gli affari si circoscrissero ai bisogni del momento, avendo preferito gli speculatori d'attendere che il mercato presenti un'aspetto più favorevole, lusingandosi in un prossimo miglior sviluppo negli affari.

*Foraggi.* Poco genere, ed i prezzi in media si mantenuero fermi.

Le aque testé cadute furono irremissibilmente un ristoro ai restanti raccolti, tanto da riassicurare un po' di foraggio, e se avremo, dicono, un settembre soleggiato e caldo hanno fiducia saranno per essere meno sensibili le funeste conseguenze dell'arsura di poco tempo fa. Speriamo.

**Milizia territoriale.** Corre voce che dal ministero della guerra furono impartite precise istruzioni ai comandanti di Distretto, perché tutto sia pronto per il 15 settembre per la chiamata della milizia territoriale.

**Non scrivete sui giornali!** Intendiamo dire che non bisogna scrivere nulla sui giornali che si mandano fuori di città, come praticano tanti per risparmiare i venti centesimi del francobollo. Prima di tutto c'è un regolamento postale che lo vieta; secondo, vengono adesso emanati ordini rigorosi perché negli uffici sia fatta saltuariamente una più rigorosa ispezione dei giornali sotto fascia che si spediscono.

**Doveroso ringraziamento.** I militi della 1<sup>a</sup> Squadra 1<sup>a</sup> Compagnia 35<sup>o</sup> Battaglione della Milizia Mobile estornano la loro riconoscenza all'egregio loro tenente Emanuele Vitale per la ricompensa che volte dare a tutti quelli della Squadra che si distinsero nel tiro a segno. Il sig. Vitale è un ufficiale che a proprie spese vuole, oltrechè incoraggiare i suoi dipendenti, renderli anche veri e perfetti cittadini combattenti a difesa del Re e della Patria.

**Questuante insolente.** Ci scrivono: Da vario tempo gira per la Città e particolarmente per la Via Pracchiuso, un uomo dedito ad abbandonarsi allo snops, il quale offende con parole non tollerabili ognuno che passa per quella Via.

Un signore l'altro giorno transitando per di là venne avvicinato da quest'uomo, il quale con mille complimenti gli augurava una buona permanenza su questa terra, sempre, ben inteso, con lo scopo d'ottenere il suo intento, onde poter sacrificare qualche quartus in onore di Bacco. Il sudspresso signore per non sentirsi gridare questi auguri in mezzo alla strada trasse da tasca qualche moneta consegnandola al *buontempone*.

Non contento l'augurante dell'offerta ricevuta, perché credeva insufficiente a supplire al suo bisogno, cominciò allora a squarcia gola ad apostrofare ed insultare l'offerente con parole da gente tutt'altro che ... civilità.

Il sottoscritto fa questa osservazione onde cercar un mezzo d'impedire a questi *buontempone* di apostrofare i cittadini che vanno per la loro strada perchè non soddisfano gli altri desideri.

Un cittadino.

**Trattenimenti in Provincia.** Scrivono da Gemona 3: Gemona è un bel paese, cordiali-

simi sono gli abitanti, l'acqua, il vino, il pane, i carni sono eccellenti, insomma vi si sta benissimo e per giunta anche vi si fa della buona musica. Ed è questo che mi spinge a scrivervi.

Un programma ed una esecuzione veramente deliziosi nel concerto dato questa sera alla birreria Guarnieri. Parodi, Mayerbeer, Verdi, Ardit, figurano nel programma eseguito dal se stesso genovese.

Applauditissima la mazurka del Parodi. La cavatina nell'opera Roberto il Diavolo piacque molto, ed applausi vivissimi riportò la signorina Guarnieri nel Trovatore.

Anche il sig. Elia Elia giovane distintissimo fu fatto segno a speciali applausi.

E basta; devo affrettarmi ad andare al riposo perchè domattina salgo al Castello per vedere i danni cagionati alla torre da un fulmine caduto pochi giorni or sono.

**Teatro Nazionale.** Da due sere al Nazionale recita la drammatica Compagnia Lombarda diretta dagli artisti A. Bacci e L. De Velo. La Compagnia non manca di buoni elementi, onde è a ritenersi che il concorso alle sue recite si andrà facendo sempre maggiore. Iersera furono specialmente applauditi la prima attrice signora Annina Zanon De Velo, e il sig. Luigi De Velo, che sostiene assai bene il carattere del Meneghino. Riservandoci di parlare più diffusamente in appresso di questa Compagnia drammatica, chiudiamo oggi col dire ch'essa merita il favore del pubblico, il quale grazie ad essa ha modo di passare gradevolmente un paio d'ore adesso che le sere cominciano a farsi lunghe.

Questa sera si rappresenterà la brillantissima Commedia in 5 atti: *Meneghino barbiere malizioso*. Sarà preceduta dalla brillante Commedia in un atto: *Le donne che piangono*.

**Un «mago» denunciato.** In Gemona s'è recata nel 27 agosto un individuo di Povoletto presso Blasoni Francesco detto il Mago per consultarlo e sapere da esso quali fossero gli autori di un furto di salami ed altri commestibili da lui giorni prima sofferto. Per tale titolo venivano al Blasoni pagate lire 2. Essendosi constatato che il Blasoni aveva in tal guisa truffato altre tre persone,

che può esprimere pubblicamente sensi di schiette conoscenza agli egregi medici — rappresentanti municipali — e amici tutti, che furono larghi di attenzioni, cure, e conforti.

Caneva 4 settembre 1881 Famiglia MAZZONI.

Il marito ed i figli dell'ora defunta moglie e madre adoratissima Anna Quarnassi porgono più sentiti ringraziamenti dal più profondo del cuore a tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera vollero onorare la salma dell'amata estinta.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dal 28 agosto al 3 settembre 1881.

#### Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 6  
morti 1 1  
Esposi 2 2 Totale N. 25.

#### Morti a domicilio.

Ugo Francovich di Angelo di mesi 8 — Rainero Malisani di Giuseppe d'anni 2 — Angela Savio di Luigi di giorni 8 — Angelina Barbetti-Degani fu Bernardino d'anni 25 contadina — Marco Dalla Pace di Napoleone di giorni 19 — Domenica Pesante-Bardusco di Antonio d'anni 25 att. alle occup. di casa — Giuseppe Feruglio fu Felice d'anni 49 conciapielli — Luigia Deison-Canciani di Andrea d'anni 24 att. alle occup. di casa.

#### Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Pojani fu Gio. Batt. d'anni 1 e mesi 6 — Margherita Foschia-Stefanetti fu Francesco d'anni 45 contadina — Giovanni Mondolo di Vincenzo di anni 3 — Maria Perissinotto-Sei fu Pietro d'anni 52 lavandaia — Pasqua Taglialegne-Becchia fu Valentino d'anni 37 contadina. Totale n. 13 dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

#### Matrimoni.

Giuseppe Grillo negoziante con Maria Della Martina civile — Antonio Praturlon cocchiere con Domenica De Piero setaiuola.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Biagio Galetti custode idraulico con Antonia Mellio possidente.

## FATTI VARI

**La Regina nel Comelico.** Si ha da San Stefano di Comelico 3:

Malgrado il tempo incerto giunsero felicemente la Regina ed il Principe di Napoli, salutati con entusiasmo dalla popolazione accalata. Discesero al Municipio decorosamente allestito. Furono presentati gli ossequi dei Sindaci e delle rappresentanze del Comelico. Vennero presentati dei magnifici mazzi di fiori ed un indirizzo al Principe dal presidente onorario della Società operaia. La Regina, il Principe e il seguito furono pescia a visitare la chiesa, indi fecero una passeggiata nel paese, sempre applauditi.

Pare accertato che la Regina parta da Peralto giovedì 8; andrà a Belluno. Da Vittorio con treno speciale proseguirà per Venezia.

## CORRIERE DEL MATTINO

Roma 4. Sono in grado di assicurarvi, contrariamente alle voci corse in questi ultimi giorni, che i negoziati per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia hanno tutte la probabilità di riuscire. L'accordo può dirsi fin d'ora fatto quanto alle concessioni per i dazi sui bestiami e sui prodotti agricoli che domandiamo alla Francia, a quelle per i dazi manifatturieri che la Francia domanda a noi. Le questioni importanti di massima tuttora insolte sono quelle sui *droits d'en trepots* e sulle voci che l'Italia, senza chiedere modificazione dei dazi, chiese passino dalla tariffa generale francese a quella del nuovo trattato, legando così per esse anche la Francia. Si crede che quindici giorni basteranno a terminare le negoziazioni.

Menotti Garibaldi diresse agli allievi volontari un ordine del giorno nel quale dice che lo scopo della loro istruzione è di servire unicamente la patria, non già i partiti.

Il ministro Magliani sarà in Roma giovedì; il ministro Depretis giungerà entro la settimana. (Adriatico)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 2. Confermarsi che lo scopo della missione Malet a Costantinopoli è di domandare l'invio di truppe turche nel caso di un movimento militare in Egitto; ma tale eventualità è improbabile avendo le minacce di una occupazione turca esercitato un'influenza salutare. Sono smentite le voci di un cambiamento del ministero.

Cork 2. Ebbe luogo un conflitto fra la polizia e una banda armata che perquisiva le case per impadronirsi delle armi. Un morto, 4 feriti.

Firenze 3. Per la morte del senatore Fenzi oggi la borsa è chiusa.

Londra 2. Il *Morning Post* smentisce la voce che Cairo sia arrivato a Londra con una missione diplomatica.

Napoli 3. Stamane Baccarini, accompagnato da Del Giudice e Lovito, visitò o stabilimento Patisson. Indi, incontrato dal Sindaco e dalla

deputazione operaia, quelli di Pietrarsa e dei Granili, dove per i lavori di locomotive e vagoni sono occupati 1400 operai. A Castellamare, accompagnato dal Sindaco, dal sottoprefetto e da altri, visitò lo stabilimento Cottrau e i lavori del porto.

Roma 3. Martedì partiranno da Milano per Parigi i negoziatori italiani del trattato di commercio. I negoziati cominceranno giovedì.

Bukarest 3. Il *Romanul* dice: La visita di Andrassy a Sinaia fu un atto di cortesia, però ha un significato non privo d'importanza politica, cioè che l'Austria-Ungheria è convinta della lealtà della nazione rumena e Andrassy volle provare la Romania dovere pur essere convinta della lealtà dell'Ungheria. Su questo terreno salutiamo Andrassy e lo ringraziamo sinceramente di avere con la sua visita distrutto tutte le calunnie e gli intrighi di certi speculatori.

Milano 3. Alle ore 8 precise ebbe luogo la solenne inaugurazione della Mostra zootechnica, coll'intervento del Re, di Baccelli, Magliani, Simonelli, della casa civile e militare, del Sindaco, del Prefetto, dei senatori e deputati, del Comitato e di moltissimi invitati.

Il presidente della Mostra Ghizzolini lesse un discorso ringraziando il Re dell'intervento: il primo ove combattesi, ed ove lavorasi. Parlò dell'importanza dell'allevamento degli animali, non solo dal lato industriale, ma dall'artistico e scientifico.

Lo ringraziò del suo concorso, ringraziò Milano, gli espositori, i sostenitori generosi (grandi applausi). Quindi il Sindaco in nome del Re dichiarò aperta la Mostra. Il Re, assieme al seguito, visitò la galleria, fermossi alcun tempo alle prove dei maneggi dei cavalli; congratossi col comitato degli espositori. Partì alle ore 11 acclamatissimo. Musiche, folla, plaudente. La Mostra riuscì splendidissima. Il ministro Berti non assistette, perché lievemente indisposto. Oggi il Re invitò i ministri a Monza.

Belgrado 3. La peste bovina è scoppiata ai confini serbo-albanesi. La Serbia dispose un cordone militare ed invitò la Turchia a disporre analoghe misure.

Tunisi 3. Dopo la ritirata delle colonne Correard a Hammanlif, gli insorti commisero grandi esazioni a Soliman, Grumbelia, e Turki nonostante la vicinanza del campo tunisino che cercava d'impedirle. Gli insorti sembrano dirigersi all'ovest per attaccare i francesi che occupano Zaghuan.

Molti indigeni lasciano Tunisi con armi munizioni. Perciò l'occupazione francese di Tunisi diventa necessaria.

Madrid 3. Risultato delle elezioni dei senatori: 200 ministeriali, 18 conservatori, 15 democratici e indipendenti.

Washington 3. Il presidente ebbe una giornata soddisfacente, tutti i sintomi sono favorevoli. La febbre è minore, l'appetito maggiore.

Milano 3. I negoziatori italiani per il trattato di commercio con la Francia si riuniranno a Milano il 5 corrente per ricevere le istruzioni da Magliani e Berti.

Genova 3. Il tenente Bove parte alle ore 5 per Buenos Ayres col vapore *Europa*.

Firenze 3. Il trasporto di Fenzi fu impennatissimo. Intervennero tutte le autorità, i rappresentanti del Senato, della Camera, le associazioni fiorentine, senatori, deputati, ufficiali, notabilità italiane e straniere, numerosissimi amici, la guarnigione, la popolazione affollata, commossa.

Napoli 3. Stamane Baccarini, accompagnato da Del Giudice, Miceli, Olivieri, dal Sindaco e dalla Giunta di Retina, dal Sindaco di Torre del Greco e dai rappresentanti della Società, visitò e percorse la ferrovia funicolare Vesuviana. Il ministro e il segretario generale partono per Roma.

Costantinopoli 3. La Porta ha dichiarato assolutamente falsa la notizia che le truppe ottomane abbiano bruciato un villaggio nella recente evacuazione di parte del territorio ceduto alla Grecia. In seguito alle informazioni, nessun incendio avvenne, oltre quello che distrusse alcune baracche costruite da soldati nei dintorni di Caylidia.

Vienna 3. Il treno Budapest-Vienna ebbe iersera, presso Szobb, uno scontro col treno merci che lo precedeva; la macchina del treno passeggeri e un vagone del treno merci furono danneggiati ed uscirono dalle rotarie. Il conduttore della locomotiva e quello del treno passeggeri furono gravemente feriti, e alcuni viaggiatori leggermente. Vi fu un ritardo di sei ore, e venne avviata una severa investigazione.

Londra 3. Nel Durban settentrionale fu eletto il conservativo Elliott, con 5564 voti, a membro della Camera dei Comuni. Il liberale Laing ebbe 4896 voti.

Londra 3. Il battello della pericolata Teudonia, con donne e fanciulli, che si sperava si fossero salvati, andò a picco, e tutti perirono.

New York 3. Dice si che il generale americano Darr, sette ufficiali e 110 soldati furono massacrati dagli indiani Apaches del Nuovo Messico.

Costantinopoli 3. In seguito a domanda del Montenegro, trasmessa dal ministro di Turchia a Cettigne, è probabile che la questione della frontiera del sud-est regolerassi direttamente fra la Turchia e il Montenegro.

Genova 3. La Commissione scientifica formata a cura del Comitato di Genova partì il 3 ottobre per Buenos Ayres ove raggiungerà Bove, che è partito per intraprendere l'esplorazione nella Terra del Fuoco.

New York 4. Confermarsi che gli indiani hanno massacrato Darr e 64 soldati. Il comandante dell'Arizzone domandò rinforzi. Non credesi ad una rivolta generale.

Roma 4. Il tenente di vascello Roncagli, che prende parte alla spedizione Bove, partì da Genova per Buenos Ayres il 2 ottobre.

Washington 4. Garfield sta meglio. I medici decisero di trasportarlo a Longbranch.

Torino 4. Stamane il principe Amedeo è partito per Monza donde accompagnerà il Re alle grandi manovre.

## ULTIME NOTIZIE

Catania 4. Al Comizio per il suffragio universale assistevano 3000 persone. Parlaroni Bovio, Pantano, ed altri. Fu votato un ordine del giorno che proclama la necessità della fusione della democrazia italiana. Calma perfetta.

Milano 4. Stamane Depretis recossi a Monza ad ossequiare il Re. Ritornò a Milano alle ore 11.50. Alloggia all'*Hotel Milan*.

Alle ore 12.40 giunse il principe Amedeo e fu ricevuto dalle autorità. Ripartì subito per Monza.

Il Re passerà a mezzanotte dalla Stazione, diretto per Battaglia presso Padova.

Milazzo 4. La corazzata *Principe Amedeo* e l'avviso *Colonna* appoggiano qui ieri in causa del mal tempo. Ripartivano stamane.

Pozzuoli 4. E giunto il *Duilio*.

Washington 4. Un treno speciale verrà preparato domani per il trasporto di Garfield a Longbranch. Il governo di Pensilvania fa fare delle preghiere perché Garfield sia conservato alla nazione americana.

Milano 4. Depretis alle ore 5 è partito per Stradella donde si recherà a Roma.

Cremona 4. Al Comizio sulle garantie assistettero un migliaio di persone e rappresentanti di associazioni politiche ed operaie. Dopo vari discorsi, approvossi l'ordine del giorno. Nessun incidente.

Washington 4. E scoppiato il cholera a Moy, Bangkok e Shanghai.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest 4. Il Governo inviò a suoi rappresentanti all'estero un *memorandum* avente per iscopo di dare una soluzione definitiva alla questione danubiana.

Costantinopoli 4. Pare, che la questione dei confini col Montenegro s'abbia a sciogliersi direttamente fra esso e la Porta.

Orano 4. Si pensa a raccogliere a Mecheria degli approvvigionamenti per 10.000 uomini, che alla fine d'ottobre dovranno cominciare le loro operazioni all'interno.

Parigi 4. Il Ministero decise di mandare grandi rinforzi in Africa, il di cui esercito deve essere portato a 100,000 uomini.

Tunisi 4. Le tribù Biah Tiaff e Fabressi giuraroni sul Corano di combattere i Francesi. In Tunisi regna dell'agitazione da una parte e dell'inquietudine dall'altra. Credesi che dovrà essere occupata. Nel Sud l'insurrezione va crescendo.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. I genn. 1882, da 89.33 a 89.58; Rendita 5.010 1 luglio 1881, da 91.50 a 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto — Cambi: Olanda 3, — Germania, 4, da 123.35 a 123.65 Francia, 3 1/2 da 101.10 a 101.35; Londra; 3, da 25.37 a 25.43; Svizzera, 4 1/2, da 101. — a 101.26; Vienna e Trieste, 4, da 217. — a 216.25.

Vaute: Pazzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Banconote austriache da 217. — a 217.05; Fiorini austriaci d'argento da L. 217. — a 217.25

TRIESTE 3 settembre

Zecchinii imperiali	flor.	5.55	—	5.57	—
Da 20 franchi	"	9.37	—	9.38	—
Sovrano inglese	"	11.75	—	11.76	—
B.Note Germ. per 100 Marche	"	57.50	—	57.60	—
dell'Imp.	"				
B.Note Ital. (Carta monetata)	"	46	—	46.10	—
ital.) per 100 Lire	"				

P. VALUSSI, proprietario.  
GIOVANNI RIZZAZI, Redattore provv. responsabile.

## Lotto pubblico

Estrazioni del 3 settembre 1881.

Venezia	52	78	3	64	48
Bari	88	57	61	80	4
Firenze	56	12	89	69	21

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obiecht,  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## Il Municipio di Marano Lagunare

apre i seguenti concorsi.

- Maestro nella scuola maschile, coll'anno stipendio di lire 600 oltre l'alloggio. A questo concorso può presentarsi anche l'ecclesiastico.
- Maestra nella scuola femminile coll'anno stipendio di lire 450 e l'alloggio.
- Cappellano coll'anno stipendio di lire 600 oltre ad una indennità per l'alloggio.

Le istanze dovranno prodursi a questo Ufficio entro il 30 settembre p. v. corredate dalla patente e dai certificati penali, morali e fisici, nonché di tutti quei documenti che possono raccomandare. Le nomine spettano alla Rappresentanza comunale, e gli eletti dovranno assumere il magistero nel 15 p. v. ottobre.

Marano Lagunare, 30 agosto 1881

Il Sindaco f.f.

Rinaldo Olivotto

Il Segretario, A. Colavizza

N. 667

3 pubb.

## Comune di Ovaro

### Avviso di Concorso

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per le scuole femminili di Lenzone ed Agrons-Cella coll'anno stipendio di l. 366,66 per ciascuna.

Le istanze regolarmente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva superiore approvazione; e l'eletta dovrà assumere le mansioni all'apertura dell'anno scolastico 1881-82.

Ovaro li 27 agosto 1881

Il Sindaco

F. Spinotti

## GRANDE ALBERGO VITTORIA

VENNEZIA

In vicinanza della Piazza S. Marco offre per la Stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi.

Servizio inappuntabile.

GRANDE FACILITAZIONE PER PENSIONI

## Società Reale

### DI ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

SEDE SOCIALE IN TORINO

### Distribuzione del Risparmio 1880.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. accordò il risparmio da distribuire ai Soci (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1880 in ragione del

### Trenta per cento

sulla quota di assicurazione del 1880 stata effettivamente pagata da ciascuno in detto anno.

La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1882 presso le Agenzie.

I risparmi ripartiti ai Soci cominciando dal 1875 (prima il riparto cadeva ad ogni quinquennio) sono i seguenti:

1875	L. 531,813.11	corrispondente al 28 p. 0/0
1876	> 198,596.15	id. 10 >
1877	> 254,092.30	id. 12 >
1878	> 560,323.42	id. 25 >
1879	> 392,807.90	id. 17 >
1880	> 712,681.95	id. 30 >

Quindi in 6 anni 122 p. 0/0

delle quote pagate, vale a dire più che un anno gratuito d'Assicurazione.

L'Agente Capo  
ANGELO Ing. MORELLI DE ROSSI

## COLLEGIO-CONVITTO ARCAI

IN CASAL MAGGIORE

(Provincia di Cremona).

### SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI PAREGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamiento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principesamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegne, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciatore agli abiti) è per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni, e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

CAV. PROF. FRANCESCO ARCAI

3 pubb.

### Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1,41 ant. » 5,10 ant. » 9,28 ant. » 4,57 pom. » 8,28 pom.	misto omnibus id. id. diretto
ore 4,19 ant. » 5,50 id. » 10,15 id. » 4, pom. » 9, id.	ore 7,01 ant. » 9,30 ant. » 1,20 pom. » 11,35 id. a Udine
da Venezia	a Pontebba
ore 6,31 ant. » 1,33 pom. » 5,01 id. » 6,28 id.	misto omnibus misto diretto
ore 8— ant. » 3,17 pom. » 8,47 pom. » 2,50 ant.	ore 9,11 ant. » 9,40 id. » 1,33 pom. » 7,45 id.
da Pontebba	a Udine
ore 8— ant. » 3,17 pom. » 8,47 pom. » 2,50 ant.	misto omnibus misto diretto
ore 9,05 ant. » 12,40 mer. » 8,15 pom. » 1,10 ant.	ore 9,10 ant. » 4,18 pom. » 7,50 pom. » 8,20 pom.
da Udine	a Trieste
ore 8— ant. » 3,17 pom. » 8,47 pom. » 2,50 ant.	misto omnibus id. misto
ore 11,01 ant. » 7,06 pom. » 12,31 ant. » 7,35 ant.	ore 11,01 ant. » 7,06 pom. » 12,31 ant. » 7,35 ant.
da Trieste	a Udine
ore 8— ant. » 8— ant. » 5— pom. » 9— pom.	misto omnibus id. id.
ore 9,05 ant. » 12,40 mer. » 8,15 pom. » 1,10 ant.	ore 9,05 ant. » 12,40 mer. » 8,15 pom. » 1,10 ant.

### Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttosto che esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato Estirpatore del dott. Ashwort di Londra membro della Medical Society of London rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarci il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'Emporio di specialità, Ponte dei Baretti, 722, e alla Farmacia Centenari in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire una per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. 50.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

### GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oroscopo della Fortuna,

Oroscopo per vincere al Lotto,

Oroscopo del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i se-

grei dei enore e dell'uomo

destino. L'indovino miracoloso

Giuoco per vincere al bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illus-

trato da 36 tavole, 2 libri, Spe-

disce franco F. Manini, in Milano,

Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione

del «Giornale di Udine»

Arte facile per scoprire i se-

grei dei enore e dell'uomo

destino. L'indovino miracoloso

Giuoco per vincere al bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illus-

trato da 36 tavole, 2 libri, Spe-

disce franco F. Manini, in Milano,

Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione

del «Giornale di Udine»

Arte facile per scoprire i se-

grei dei enore e dell'uomo

destino. L'indovino miracoloso

Giuoco per vincere al bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illus-

trato da 36 tavole, 2 libri, Spe-

disce franco F. Manini, in Milano,

Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione

del «Giornale di Udine»

Arte facile per scoprire i se-

grei dei enore e dell'uomo

destino. L'indovino miracoloso

Giuoco per vincere al bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illus-

trato da 36 tavole, 2 libri, Spe-

disce franco F. Manini, in Milano,

Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione

del «Giornale di Udine»

Arte facile per scoprire i se-

grei dei enore e dell'uomo

destino. L'indovino miracoloso

Giuoco per vincere al bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illus-

trato da 36 tavole, 2 libri, Spe-

disce franco F. Manini, in Milano,

Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione

del «Giornale di Udine»

Arte facile per scoprire i se-

grei dei enore e dell'uomo

destino. L'indovino miracoloso

Giuoco per vincere al bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illus-

trato da 36 tavole, 2 libri, Spe-

</